

Intervento di Gianni Pampurini_14_03_2108

Oggi, 14 marzo 2018, Giornata Nazionale del Paesaggio, ci siamo riuniti per fondare ***l'Osservatorio per il Paesaggio "Fiume Lambro Lucente"*** nella sede storica del Touring Club Italiano, che ringrazio per aver aderito all'iniziativa e per l'ospitalità e il supporto che ci ha fornito nel percorso fondativo. Ringrazio anche i numerosi amici con cui collaboro da anni e quelli con cui ho avuto il piacere di relazionarmi negli anni più recenti, alcuni presenti in sala ed altri purtroppo assenti per impegni di lavoro.

La tematica dell'acqua è sempre stata un argomento importante per il Greem, che già si era cimentato nel 1986 in indagini chimiche sul laghetto Salesina del Parco Forlanini, sulle acque circostanti e sul laghetto della Vergini nel parco Idroscalo, per comprendere le cause di una abbondante moria di pesci verificatasi in quei giorni nel laghetto.

Nel 1987 il Ministero per Ambiente, con l'allora Ministro Ruffolo, dichiarava l'area compresa tra i fiumi Lambro, Olona Seveso ***Area ad Alto Rischio Ambientale***.

Nel giugno 1988 la Regione Lombardia deliberava il Piano di disinquinamento del bacino Lambro, Olona, Seveso, messo a punto dalla società Dag Watson, piano che agli occhi degli ambientalisti risultava contenere parecchie criticità che era opportuno correggere.

Il 9 giugno 1989, per opera delle associazioni ***Milano Nuova, Greem e Gab***, veniva organizzato a Chiaravalle un incontro con esperti in discipline scientifiche, politici e rappresentanti di realtà che si sentivano coinvolte sull'argomento per confrontarsi e assumere delle decisioni in merito. In questa sede nasceva di fatto dal basso il Comitato per il riequilibrio ambientale del bacino Lambro, Olona, Seveso, meglio noto come ***Coordinamento Lambro Olona Seveso***, che attraverso un lavoro impegnativo di studio e di confronto portava all'attenzione della Regione Lombardia le criticità emerse da Piano di disinquinamento e richiedeva, riuscendo ad ottenerlo, l'inserimento di 2 esperti in materia, di fiducia ambientalista, all'interno della Commissione Regionale istituita per rivedere il Piano. Le argomentazioni portate dalla Commissione venivano successivamente fatte proprie dal Consiglio che impegnava la Giunta a riquilibrare il Piano.

A distanza di anni sarebbe interessante se il nascente Osservatorio, per l'omogeneità dei temi che intende trattare, volesse farsi carico di ricostruire in dettaglio il percorso avviato e portato avanti da enti, gruppi ambientalisti ed esperti in materia, che dalla dichiarazione di Area ad Alto Rischio Ambientale si è sviluppato fino all'istituzione dei ***Contratti di fiume***, e che potrebbe concludersi con una prima pubblicazione.

Riprendendo il cammino del Greem, illustrato nella pubblicazione ***"Trentanni per la Città"***, scaricabile anche dal sito www.greem.it, possiamo dire che si è sempre dedicato alle tematiche della sostenibilità svolgendo le sue attività, in particolare dopo l'entrata in funzione del depuratore di Nosedo, prevalentemente nella Valle della Vettabbia-Valle dei Monaci.

Tra le ultime attività ricordiamo il progetto ***"Insieme"*** che ha visto operare in collaborazione associazioni, università e istituzioni, con il supporto di Fondazione Cariplo, RSE e Milano Depur, e in successione i progetti ***"Aretha"*** e ***"Il sole. Energia per la Speranza"***, finalizzati alla sperimentazione e utilizzo di pannelli solari termici realizzati con materiali poveri e di riciclo. Dopo questi progetti e, forti delle esperienze maturate col lavoro in rete nel territorio della Vettabbia e della Valle dei Monaci, abbiamo pensato che sarebbe stato utile tornare al tema dell'acqua proponendo lo stesso modello di esperienza, allargata però al territorio più ampio dell'est milanese lungo la fascia del Lambro.

Il 21 giugno 2015, in occasione dell'evento "Noi nel parco della Vettabbia" il Greem presentava il ***progetto "Fil Bleu"*** al Presidente del Consiglio di Zona 4, al Vice Sindaco Ada Lucia De Cesaris e ad alcuni rappresentanti del Comune di Milano.

Iniziava così un percorso di lavoro, con l'organizzazione di eventi e momenti di confronto, per esportare l'esperienza condotta in rete nella Valle della Vettabbia-Valle dei Monaci in un territorio

più ampio con un pubblico più numeroso, dove già esistevano realtà locali attive. Venivano inoltre raccolti dati territoriali ed elaborate alcune linee progettuali da sottoporre e condividere con i nuovi amici coinvolti e aperti al confronto. Al termine di questo percorso, in occasione del convegno **“Il progetto Fil Bleu tra sogno e realtà”**, svoltosi il 5 dicembre 2017 presso il depuratore di Nosedo, veniva proposta la creazione di un osservatorio per il paesaggio legato al fiume Lambro nel tratto milanese e in quelli immediatamente a Nord e Sud della Città.

Oggi siamo qui insieme per far nascere ***l’Osservatorio per il Paesaggio “Fiume Lambro Lucente”*** e proseguire nel cammino di collaborazione e di confronto, coordinandoci nel lavoro per evitare inutili sovrapposizioni che, oltre a non favorire la produttività, creerebbero solo dispendio di energie e di risorse, umane ed economiche.

Oggi il progetto **“Fil Bleu”** viene ufficialmente concluso e i suoi contenuti, frutto di un lungo lavoro condotto dal Greem, purtroppo con risorse scarsissime, vengono trasferiti all’Osservatorio. Le linee per una programmazione biennale delle attività, che abbiamo proposto in coerenza con i dettami della **Convenzione Europea del Paesaggio**, possono rappresentare alcuni spunti da condividere e su cui lavorare in maniera congiunta.

Anche il logo proposto e provvisoriamente adottato, una rivisitazione del logo “Fil Bleu” che rappresenta acqua, alberi e parchi in un sistema aperto, potrebbe ben adattarsi all’Osservatorio e divenirne l’elemento caratterizzante. Nel tempo e con un lavoro congiunto, potrà comunque essere modificato o sostituito, se ciò dovesse risultare necessario.

Da oggi inizia un percorso che ci porterà a scrivere lo statuto, a costituire il Comitato di Gestione, il Comitato Tecnico, Scientifico, Culturale e ad assegnare le cariche istituzionali che dovranno essere votate in assemblea contestualmente al programma di lavoro.

In questo primo periodo, oltre ad elaborare il programma di lavoro, sarà necessario accreditarsi almeno presso le istituzioni locali, comunali e regionali.

Andranno inoltre garantite l’operatività e la visibilità dell’Osservatorio. A tale scopo, anche se in maniera provvisoria, dovremo individuare una sede legale, possibili sedi operative, e le funzioni di amministrazione, segreteria e comunicazione. Anche sul territorio dovremo condurre azioni mirate e coordinate per promuovere l’esistenza dell’Osservatorio e le sue finalità, ad esempio partecipando ad attività già calendarizzate e organizzate dai soci fondatori.

Ricordiamo che dal 17 al 22 aprile, in occasione della settimana del design, sono programmati eventi nel distretto della Valle dei Monaci, il 5-6-7 maggio si svolgerà il Festival dei depuratori, ed altri eventi ancora sono previsti nel territorio Forlanini-Lambrate e nel PLIS Media Valle del Lambro.

L’Osservatorio Fiume Lambro Lucente che oggi si avvia, non ha risorse economiche se non quelle legate alle quote associative, necessarie solo per assolvere alle piccole adempienze previste dalla legge. Il suo successo dipenderà da quanto sapremo collaborare, coordinare le nostre azioni, condividere i risultati, lavorare insieme e soprattutto credere in questa nuova esperienza.